

Archeologia Classica – VIII lezione

Tra VI e V secolo:
il passaggio alle figure rosse

PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

Tirranide Pisistratidi = periodo di grande fervore in ogni espressione artistica, da 540 appaiono sulle raffigurazioni anche immagini di lavoro artigianale quale espressione di creatività formale

Grande ricchezza iconografica delle ceramiche figurate di questo periodo → ai soggetti divini ed eroici uniscono l'attenzione per la sfera umana, raffigurata non nella banalità quotidiana ma nei suoi episodi più altamente qualificanti il profilo etico e morale dei cittadini ateniesi

LYDOS (560-540/30) → «il Lidio» = autore di circa un centinaio di vasi, principalmente forme grandi (anfоре, *hydriai* e crateri a colonnette), ma anche di coppe.

Nome orientale ma tradizione saldamente fondata su esperienza ateniese che sviluppa con suo stile personale = composizione di più figure parzialmente sovrapposte con particolari curati nel dettaglio e sovradipinti in rosso



PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

PITTORE DI AMASIS (560-520) → Amasis (nome egizio) certamente vasaio (così si firma), la maggior parte dei suoi vasi decorata dallo stesso pittore, con cui forse va identificato.

Originale nella scelta delle forme (predilige l'anfora) che nelle tematiche = Spirito antieroico di grande vitalità e freschezza narrativa: ama le rappresentazioni di tono familiare e incline a disegno di modeste dimensioni, figure eseguite con minuzia con corpi slanciati, si distingue per arguzia e delicatezza

Oltre a temi di contenuto domestico, scopre i temi dionisiaci: Dioniso dio della polis e dei demi rurali = si sposa perfettamente alla politica unificatrice di Pisistrato



PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

EXEKIAS (550-530) → vasaio e ceramografo è la personalità più notevole dell'epoca. Sceglie poche forme grandi, soprattutto anfore e crateri a calice e pinakes funerari. Ampio campo decorativo congeniale a temi epici = Mondo pervaso dallo spirito eroico dei poemi omerici, di cui sottolinea passaggi più drammatici e meno scontati. Inventa cd. *Kylix* a occhioni
Disegno di livello elevatissimo: sicurezza dell'incisione, cura dei dettagli e varietà ed eleganza dei fregi accessori



PRODUZIONE CORINZIA (620-550)

Produzione vascolare arcaica si inserisce senza fratture nel solco di quella protocorinzia, di cui ereditate le qualità tecniche e gli schemi figurati: il colore dell'argilla resta chiaro, decorazione prosegue a figure nere finchè dalla seconda metà VI sec. Corinto non resta schiacciata da concorrenza attica

Emergono poche personalità di spicco → cratere a colonnette del Louvre (615-590) con banchetto di Eracle nella reggia di Eurito con i figli Ifito e Iole, forma mutuata dalla foreutica

Sulle larghe superfici del cratere, libere da riempitivi, figure dipinte con grande padronanza di tratto e di colore: i dettagli dei letti triclinari (secondo la moda orientale) i particolari anatomici dei personaggi e dei cani resi ora a contorno, ora dipinti in nero, ora sovradipinti in bianco e paonazzo, rivelano schemi pittorici già definiti come la scelta dell'incarnato bianco per quelle femminili e nero per le maschili



ULTIMO VENTENNIO VI SEC.

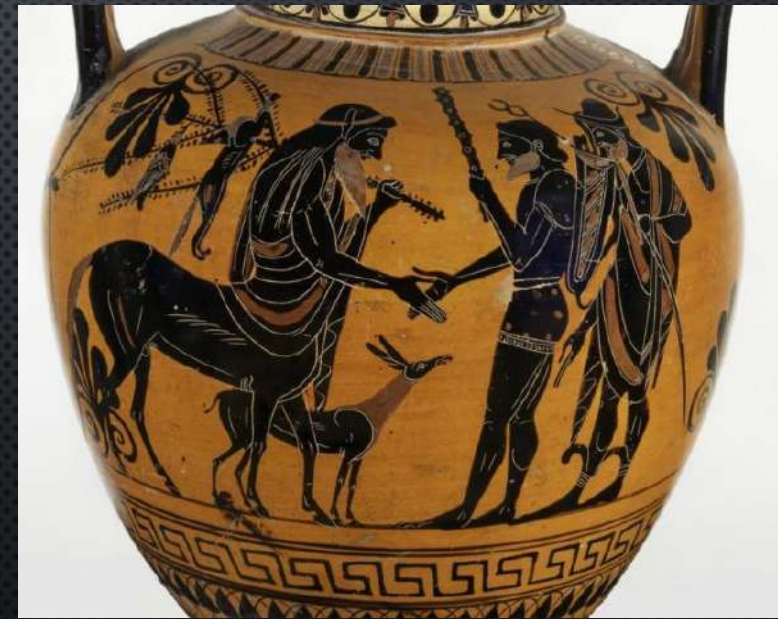
Periodo di grande fermento, legato anche alla politica pisistratide= ceramografi sperimentano diverse possibilità, decorando sia vasi bilingui che tutti a figure rosse o nere, ma anche coral red, figure nere su sfondo bianco, pseudo-figure rosse (sovraddipinte sulla verniciatura nera)...

Eracle, eroe civilizzatore, colto nelle sue fatiche e nel premio finale dell'apoteosi, soggetto caro a Pisistratidi



Gruppo di Leagros, donne alla fontana

NB anche soggetti di genere, come scene ambientate presso fontane monumentali, forse una celebrazione della politica di rinnovamento della rete idrica promossa sotto i Pisistratidi

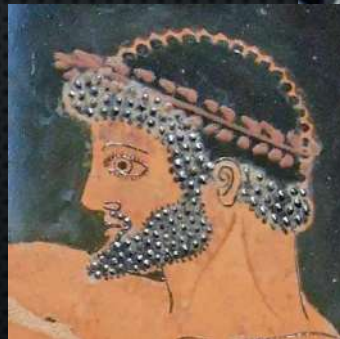


Pittore di Antimenes, Folo invita Ercole

LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

Tecnica a figure rosse= La cromia è ribaltata = il fondo viene campito a vernice, mentre le figure, disegnate a contorno, restano risparmiate dal colore rosso dell'argilla. Dettagli non più graffiati con la punta metallica ma tracciati con il pennello, con la possibilità di dosare l'intensità della vernice dalla linea a rilievo a quella diluita

Resa più particolareggiata e realistica dell'anatomia e dei panneggi → superamento della forzata bidimensionalità delle figure nere e possibilità di condurre una ricerca sulla struttura anatomica del corpo umano e la sua articolazione nello spazio



LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

PITTORE DI ANDOKIDES (530-515) = primo a sperimentare la nuova tecnica su un lato dei vasi realizzati dal vasaio Andokides, mentre la vecchia tecnica a figure nere è realizzata dal cd. Pittore di Lysippides → cd. anfore «bilingui»

Eracle a simposio → sdraiato sulla *kline* con il *kantharos* in mano, pittore più a suo agio ancora con le figure nere: più personaggi; migliore è la resa anatomica del torace dell'eroe; ardito lo scorcio del busto del coppiere. Lato figure rosse: solo personaggi necessari; poco abile resa tridimensionale del busto dell'eroe; ma intuisce le potenzialità pittoriche nell'ornamento dei tessuti

